

Materia: ITALIANO

INSTRUCCIONES:

1. Se responderá a las preguntas en lengua italiana y no se podrá utilizar diccionario ni ningún otro material de consulta.
2. La calificación total del ejercicio será de diez puntos que se repartirán entre las diferentes preguntas.
3. Cada propuesta (A o B) constará de 3 grupos de preguntas entre las que el alumno podrá elegir libremente en cada caso.
4. Tiempo a disposición: 90 minutos

PROPUESTA A

In Italia, da nord a sud, esiste un comune denominatore: il caffè. Per molti, moltissimi italiani, una sosta, anche breve al bar, è parte del loro programma giornaliero. Possono andare al bar la mattina a fare colazione con cornetto e cappuccino, all'ora di pranzo per un panino, il pomeriggio per un dolce o un gelato, seguito ovviamente da un buon caffè, oppure la sera per bere qualcosa insieme agli amici. Questo dimostra che in Italia non c'è un orario più adatto di un altro per prendere un caffè. Al mattino appena svegli, durante la mattinata, dopo pranzo, nel pomeriggio e addirittura dopo cena: ogni occasione sembra essere quella giusta per assaporare una tazzina di caffè bollente. Probabilmente, se esiste davvero un momento in cui gli italiani preferiscono non bere caffè, è poco prima dei pasti, per non "rovinare" l'appetito.

Bere caffè con latte o cappuccino dopo i pasti non è un'abitudine nostrana. Il cappuccino in Italia si beve solo al mattino perché considerato troppo pesante per gli altri momenti della giornata. Solitamente, quando gli italiani desiderano un caffè dopo pranzo o cena, ma spesso anche durante il giorno, si riferiscono all'espresso, ovvero a un caffè "corto", che riempie circa mezza tazzina. Chi vuole una tazzina piena lo deve specificare, chiedendo un caffè "lungo". In gran parte d'Italia, il costo di una tazzina di caffè è di circa un euro, continuando ad essere uno di quei beni accessibili più o meno a tutti. Ma attenzione, il prezzo cambia notevolmente se ci si siede a un bar ubicato in una piazza famosa...il caffè può arrivare a costare anche otto o dieci euro!

"Il caffè e gli italiani"
(Testo preso dal web e adattato)

1. COMPRESIONE SCRITTA (3 PUNTI)**1.1 Capire (scegliere un'opzione) 1 punto**

- Riassumere in poche parole il contenuto del testo.
- Scrivere una frase che serva a intitolare il testo, diversa da quella che appare.

1.2 Dedurre dal testo il significato di una di queste espressioni (scegliere un'opzione) 1 punto

- ogni occasione sembra essere quella giusta per assaporare una tazzina di caffè bollente.
- non bere caffè poco prima dei pasti, per non "rovinare" l'appetito.

1.3 Dire se è Vero o Falso (scegli uno dei due gruppi che si propongono) 1 punto

- a. Bere caffè rovina l'appetito
Dopo i pasti, di solito si chiede un espresso
Il caffè è più caro se preso in un bar in una piazza conosciuta
- b. La colazione al bar è il comune denominatore degli Italiani
Il caffè è, in tutto il paese, un bene accessibile a tutti
Il cappuccino si prende di solito la mattina

2. GRAMMATICA E LESSICO (4 PUNTI)**2.1 Cambia il tempo verbale di questi gruppi di frasi (scegliere un gruppo) 1,5 punto**

- a. **Coniuga i verbi sottolineati al condizionale semplice:**
Solitamente, quando gli italiani desiderano un caffè dopo pranzo o cena, ma spesso anche durante il giorno, si riferiscono all'espresso, ovvero a un caffè "corto", che riempie circa mezza tazzina. Chi vuole una tazzina piena lo deve specificare, chiedendo un caffè "lungo".
- b. **Coniuga i verbi sottolineati al futuro semplice:**
Questo dimostra che in Italia non c'è un orario più adatto di un altro per prendere un caffè. Ogni occasione sembra essere quella giusta per assaporare una tazzina di caffè. Se esiste davvero un momento in cui gli italiani preferiscono non bere caffè, è poco prima dei pasti.

2.2 Cambia il numero (singolare/plurale) delle parole sottolineate (scegliere una frase) 1,5 punto

- a. Possono andare al bar la mattina a fare colazione con cornetto e cappuccino, all'ora di pranzo, il pomeriggio per un dolce o un gelato oppure la sera per bere qualcosa insieme agli amici
- b. Il costo di una tazzina di caffè è di circa un euro. Il prezzo cambia se ci si siede a un bar ubicato in una piazza famosa...il caffè può arrivare a costare anche otto o dieci euro!

2.3 Coniuga uno di questi due verbi al passato prossimo (scegliere un verbo) 1 punto

- a. *Svegliarsi*
- b. *Fare*

3. ESPRESSIONE SCRITTA (scegliere un'opzione) 3 PUNTI

- 3.1 *Parla dell'ultimo libro che hai letto o dell'ultimo film che hai visto (130 parole)*
- 3.2 *Racconta un viaggio che hai fatto o che hai in programma di fare (130 parole)*

PROPUESTA B

In questo racconto vorrei parlare di mio padre. Ma non di com'era quando io ero bambino, ma di com'era negli ultimi tempi, ormai vecchio, malato e prossimo alla tomba. Anche io adesso sono vecchio e malato e, quindi, il ricordo di mio padre, che si trovava nelle stesse condizioni, mi invoglia maggiormente a scrivere.

Mio padre è vissuto dal 1869 al 1955. Dall'originario socialismo, si è convertito in un momento dato della sua vita, al nazionalismo. È stato questo il suo errore fatale e, secondo molti della nostra famiglia, mio padre era un debole.

Mio padre era un uomo dell'800. Io lo ricordo così e non credo di ricordarlo male. Non si rendeva conto che nel nostro secolo i problemi erano cambiati. Non si rendeva conto soprattutto che il nazionalismo avrebbe fatto solo del male e, nell'era atomica, un male irreparabile. Mio padre, nel '45, era già vecchio. Aveva 76 anni. Io lo ricordo e mi fa pena perché era un incurabile egoista. Uno, a quell'età, dovrebbe vivere solo per gli altri, per lo meno per i figli e i nipotini. Ma lui viveva solo per sé stesso. Mio padre non pensava agli altri; lo ripeto, pensava solo a sé stesso. Mio padre era un vecchio che era vissuto male e quindi non poteva lasciare messaggi di speranza. Io ero un partigiano, ovvero uno di quelli che avevano innalzato la bandiera della vita contro i lugubri stendardi con in teschi dei fascisti. Mio padre non era orgoglioso di me e credo che la mia stessa presenza fosse un insulto per lui. In fondo, era un uomo nato nell'altro secolo.

Ero presente il giorno della sua morte e ho potuto assisterlo fino all'ultimo momento.

**Testo tratto e adattato da "Mio padre"
Un romanzo di Carlo Cassola.**

1. COMPrensione SCRITTA (3 PUNTI)**1.1 Capire (scegliere un'opzione) 1 punto**

- Riassumere in poche parole il contenuto del testo
- Scrivere una frase che serva a intitolare il testo, diversa da quella che appare.

1.2 Dedurre dal testo il significato di una di queste espressioni (scegliere un'opzione) 1 punto

- Non si rendeva conto soprattutto che il nazionalismo avrebbe fatto solo del male e, nell'era atomica, un male irreparabile
- Io ero un partigiano, ovvero uno di quelli che innalzano la bandiera della vita contro i lugubri stendardi dei fascisti

1.3 Dire se è Vero o Falso (scegli uno dei due gruppi che si propongono) 1 punto

- a. L'autore racconta di suo padre bambino
Suo padre era egoista
Suo padre è stato socialista tutta la vita
- b. Suo padre apparteneva a una famiglia debole
Il padre dell'autore è morto nel 1955
L'autore racconta di quando lui era bambino

2. GRAMMATICA E LESSICO (4 PUNTI)**2.1 Cambia il tempo verbale di questi gruppi di frasi (scegliere un gruppo) 1,5 punto****a. Coniuga i verbi sottolineati al futuro semplice:**

Mio padre era un uomo dell'800. Io lo ricordo così e non credo di ricordarlo male. Non si rendeva conto che nel nostro secolo i problemi erano cambiati.

b. Coniuga i verbi sottolineati al condizionale semplice:

Mio padre non pensava agli altri; lo ripeto, pensava solo a sé stesso. Mio padre era un vecchio che era vissuto male e quindi non poteva lasciare messaggi di speranza

2.2 Cambia il numero (singolare/plurale) delle parole sottolineate (scegliere una frase) 1,5 punto

- a. Mio padre, nel '45, era già vecchio. Aveva 76 anni. Io lo ricordo e mi fa pena perché era un incurabile egoista.
- b. Mio padre non era orgoglioso di me e credo che la mia stessa presenza fosse un insulto per lui. In fondo, era un uomo nato nell'altro secolo.

2.3 Coniuga uno di questi due verbi al presente indicativo (scegliere un verbo) 1 punto

- a. finire
- b. andare

3. ESPRESSIONE SCRITTA (scegliere un'opzione) 3 PUNTI

3.1 Parla di tuo padre e della tua relazione con lui (130 parole)

3.2 Racconta un episodio della tua infanzia che ricordi con piacere (130 parole)